



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

INDEPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

## LA COMPETENZA DELLE FORZE DI POLIZIA

In una autorevole Rivista politica abbiamo letto che l'Italia è il paese nel quale abbondano e sono diversi i corpi di polizia rispetto agli altri paesi civili del mondo; e che proprio per tale ragione riesce più agevole agli imbroglioni ed a quelli che son capaci di fare la faccia di scemi, di trarre vantaggio dalla situazione e, a volte, farla franca. I vari corpi di polizia si metterebbero in determinati casi in concorrenza tra loro creando delle situazioni intricate per il troppo zelo, o addirittura in altri casi finirebbero per lasciare le cose nel disinteresse, per una incomprensibile questione di competenza.

Questo che a prima vista poteva sembrare un paradosso, ci è apparso invece il fatto più evidente di questo mondo, quando ci siamo messi a considerare le difficoltà che sono sorte sul problema di eliminare le deplorevole abitudine presa da alcune questuanti forniture, di comparire quasi ogni giorno sulla piazza di Cava a chiedere la elemosina in modo anche petulante e snervante per la gente che non sa già di per sé come fare per procurarsi il pane quotidiano.

A proposito delle quali false pezzenti abbiamo notato che le stesse, dopo aver fatto la piazza di Cava, se ne scendono a Salerno e proseguono nella loro quiescenza fino alle due del pomeriggio: segno evidente che anche a Salerno non c'è nessuno che si interessa della cosa.

Ed il Fisco che fa? Se ne accorgé che traendo profitto dalla umana carità c'è gente che ogni giorno riesce a portare a casa parecchie migliaia di lire in barba anche alle leggi tributarie? Quel Fisco che dagli sfornutati che non possono sfuggire all'elenco dei contribuenti, pretende di imporre anche al più povero, con un ragionamento che non fa una grinta, l'imponibile che si avvicina al milione. Perché, per campare una famiglia oggi ci vogliono per lo meno tremila lire al giorno; per spenderle bisogna guadagnarle; ed in un anno fanno un milione e novanta cinquemila; meno duecentoquarantamila lire di abbattimento alla base, fanno ottocento cinquantacinquemila: ergo dovete pagare la ricchezza mobile su un imponibile del minimo di lire 855.000.

Ed intanto i falsi pezzenti che guadagnano certamente ogni giorno più di voi non pagano niente e nessuno se ne accorge, e qualcuno come abbiamo sentito dire

può prendersi anche il lusso di perdere trecentomila lire al gioco in una sola sera.

Ma lasciamo stare questo argomento e torniamo a quello della competenza per eliminare l'inconveniente con i mezzi disposti dalle leggi penali: cioè a chi tra carabinieri, vigili urbani e agenti di pubblica sicurezza, spetti di far sparire dalla circolazione i falsi pezzenti.

Si badi bene che noi insistiamo nell'interessarci dei soli falsi pezzenti, perché anche noi non possiamo assolutamente essere contro i veri bisognosi, i quali se ne stanno quieti senza dar fastidio a nessuno, in un angolo dei portici, in attesa che qualche mano pietosa lasci cadere un obolo di carità nella sua mano. Anche qui avremmo da dire che c'è qualcuno che riesce ad impigliarsi con lo starsene quanto in attesa, e con l'aria del signore decaduto e del pezzente educato! Ma rimaniamo in argomento!

La questione della competenza può sorgere soltanto se ci si prefigge di rinviare i falsi pezzenti ai loro paesi di origine con il cosiddetto foglio di via ebbligatorio e di diffidarli a non mettere più piede a Cava; giacché è fuor di dubbio che copente sia l'Ufficio di Pubblica Sicurezza, o meglio la Questura: la Legge 27-12-56 n. 1423 che ha ripristinato il rimpatrio con il foglio di via obbligatorio e le altre misure preventive nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza a le pubblica moralità, dopo che la Corte Costituzionale con sentenza 14-5-56 dichiarò contrarie alla Costituzione le norme del T. U. di Pubblica Sicurezza che tali provvedimenti prevedevano, ne ha demandato la competenza esclusiva al Questore.

Quando ci si volesse prefiggere di far rispettare puramente e semplicemente le leggi comuni e di denunciare alla Autorità Giudiziaria il reato di menditità previsto dall'art. 670 e 671 del Codice Penale, allo scopo di far raggiungere alla legge i suoi fini repressivi dell'abuso immediato, e preventivo perché gli sconsigliati si guardino dal persistere per l'avvenire nel loro comportamento artiguriero: allora la questione cambia aspetto, e competenti sono tutti gli agenti della forza pubblica, siano essi carabinieri o guardie di pubblica sicurezza o vigili urbani. Infatti l'art. 2, secondo comma, del Codice di Procedura Penale dice che i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico comizio

che nell'esercizio delle loro funzioni o del loro servizio hanno notizia di un reato, sono obbligati a farne rapporto (alla Procura della Repubblica) salvo che si tratti di reati punibile a querela dell'offeso.

E le contravvenzioni agli artt. 670 e 671 del Codice Penale (lo diciamo per i nostri lettori che non si intendono di cose giuridiche) sono reati perseguibili di ufficio, vale a dire reati per i quali è obbligatorio il rapporto da parte dei pubblici ufficiali e da parte dei tutori dell'ordine.

### Se surveglia la lesione

*Av palazz'e Benincasa  
Addo 'u Circule sta 'e casa  
Se surveglia la lesione  
Sotto a l'arche d' o portone.  
L'aniziane ha preso posto  
e lavora allegro e tosto,  
per far sì che la fessura  
non diventi una jattura.  
Con potenze e gagliardia,  
operando in armonia,  
s'è trovato due sostegni,  
dell'incarico ben degni,  
dell'incarico ben degni.  
Un arzillo professore  
ed un giovane dottore  
son gli addetti alle puntelle,  
g'paletti e c'hiancarelle!  
Per misura di crudeltà,  
per agire con coscienza,  
hanno chiesto a un luminare  
un parere basillare.  
Prim'me mette manu a 'e mmure  
sara bene sentir pure  
che ne pensi un architetto  
del passato benedetto.  
Stu parere 'e in gestazione  
e chissà sì 'sta lesione,  
stanne aperte tanta juorne.  
Ora nun cede tutt'atturone.  
Ora mó 'sti tre putene  
stanne n'coppa e 'bbrace ardente  
arritardo da Salerno  
stu parere, e ccà è nu 'nfierno!*

### La festa di Castello

La sera del 23 Maggio è stato allato in Piazza Duomo, dopo solenne processione, con musica e spari di mortarette e fuochi di artificio, il panno annunziante la prossima Festa di Castello.

Come ogni anno, da oltre quattro secoli, la Festa si svolgerà secondo il noto programma nella Ottava del Corpus Domini, la quale quest'anno cade il 23 Giugno. Le manifestazioni folcloristiche avranno inizio nel pomeriggio di mercoledì 22 Giugno e termineranno alla mezzanotte del 23 con il fantasmagorico incendio del Castello.

Come di consueto il servizio filoviario da Cava per i paesi della Provincia lungo la linea, ed il servizio degli autobus per le Frazioni di Cava, termineranno le corse dopo la mezzanotte del 23 per riportare alle loro case i numerosi giunti acorsiti alla Festa.

Il Comitato, composto dai soli afferzionati, presieduti dal Cav. Raffaele Nobile sta lavorando alla

## Attraverso la città

L'Ufficio Postale si è da tempo trasferito in Via Sorrentino, ma la tabelle che lo segnala continua a rimanere all'inizio di Via Atenolfi.

La pescheria al mercato non risponde alle esigenze del pubblico, coi cancelli di ferro, che si dovranno spalancare in maniera adeguata, ostacolano il primo banco di vendita. Perciò c'è chi propone che Paula centrale del mercato coperto venga adibita esclusivamente alla vendita del pesce, eliminandosi quella che attualmente viene chiamata una baranda.

Lungo il viale Crispi ogni anno i piatani vengono rapati a zero come le recate che vanno a fare il souciato: così gli alberi non riescono a creare quel fitto manto di verde che è necessario a riparare uomini e gneri esposti al mercato sotto il sole cocente. Ci vien chiesto se sia possibile fare a meno di una simile radicale toatura ogni anno. Passiamo la richiesta ai giardineri comunali.

Qualcuno vorrebbe far notare che gli agenti sanitari sono solleciti a far spargere il disinsettante intorno ai banchi di vendita del pesce, e non lo sarebbero troppo nel sopprimere la vendita del pesce puzzolente. Il Presidente della Sezione Cacciatori invece, si lamenta a sua volta che gli agenti sanitari fanno intizzare i pesci cattivi e non li destinano invece per pasto ai cigni che si trovano nella Vrilla Comunale, e che tanto pensiero danno per i mantenimenti di essi.

A chi dobbiamo dar retta?

Il Comune ha con pubblico manifesto invitato i possessori di cani a farne la regolare denuncia ai fini della relativa tassa. Ci vien fatto notare che le denunce sono pochissime rispetto al numero dei cani che esistono nel territorio di Cava, ciò perché da una parte ci sarebbero i privilegiati e dall'altra quelli che sono più potenti dei privilegiati, perché sono nullatenenti: tre se 'e putente... Ci vien proposto che i Vigili Urbani, diventati ormai di numero doppio, radicipino anche la sorveglianza, per ritirare la tessera di povertà a quelli che tengono il cane; ma, se abbiamo detto che tre sono i potenti, a che pro togliere la tessera di poveri a quelli con la tessera vogliono tenere anche il cane? Bisognerebbe trovare il modo di togliere il cane, non vi pare?

Apprendiamo che il primo 'ese di esperimento di ripristino del servizio telegrafico festivo non è soddisfacente. Già! E che volevate? Ormai la gente si era più o meno disabituata, e non tutti sanno ancora che il telegrafo a Cava funziona anche nelle mattinate dei giorni festivi.

La Mostra delle Vetrine, che come preannunziavamo si svolgerà a Cava per una decina di giorni, è stata inaugurata giovedì sera dalla Commissione appositamente nominata dalla Associazione dei Commercianti per la assegnazione dei premi che consistono in una meda-

### Dal lupo al leone

Dalla bocca del lupo in quella del leone è finito Alfonso Perrotta di Giovanni da Pagani, la sera del 22 maggio scorso: segno che quando si è in disdetta non c'è abilità di ladro né velocità di correre, farla franca. Il Perrotta aveva verso le ore 22 rubato in Nocera Inferiore una automobile Topolino, forzando un portone dietro al quale era custodita, e se ne veniva da Nocera verso Salerno, con la intenzione che è di tutti quelli che rubano un'automobile. Egli però non era soltanto un ladro in disdetta, ma anche un cattivo guidatore di automobile, e per giunta sfornito di patente: sicché incappò nel fermo intimatogli dalla Polizia Stradale lungo la strada da Nocera a Cava, per non avere provveduto, incrociando con altra automobile a cambiare di fari abbaglianti con quelli anabbaglianti, e fu prontamente rincorso dai due agenti in motocicletta. Davanti alla Stazione Ferroviaria di Cava il Perrotta stessi ormai quasi raggiunto pensò, per sua salvezza, di abbandonare la macchina e cercare nascondiglio nel Cantiere edile dell'Impresa Casillo. Fu così che mentre riuscì a sfuggire alla Polizia Stradale non sfuggì alla pattuglia di perlustrazione notturna dei due agenti di pubblici sicurezza e due vigili notturni disposta da qualche tempo dallo stesso Commissario. Infatti il guardiano del Cantiere accortosi dello intruso, prese a chiede conto e ragione; il Perrotta prese a risentirsi: gridò l'uno, gridò l'altro e la pattuglia accorse, e portò il Perrotta all'Ufficio di Pubblica Sicurezza dove il ladro confessò tutto quello che era accaduto. Ed alla fine fu denunciato in istato di fermo, per furto aggravato, guida senza patente, abuso di segnali luminosi, mancato arresto all'intimazione

# Interpellanze al Sindaco

In data 19-5-60 il Consigliere comunale Avv. Domenico Apicella ha presentato al Sindaco le seguenti interrogazioni per conoscere:

1) Quali sono stati i lavori di trasformazione dell'immobile di proprietà comunale in Piazza Roma, già adibito ad autorimessa ed a sede dei Vigili Notturni; quanto sono costati e come e con quali provvedimenti sono stati pagati.

2) Perché non ancora il Comune ha provveduto a deliberare sulla approvazione delle modifiche apportate dal competente Ministero al nuovo Piano Regolatore redatto dagli Architetti Gravagnuolo e Scalpelli; quando sarebbe stato opportuno provvedere con tutta urgenza per evitare che la città, al quale il Piano è costato cinque milioni e mezzo di lire, continui a restare senza norme precise in un settore così delicato.

3) Da chi fu eseguito il plastico ed il progetto per la trasformazione di Piazza S. Francesco: quanto costarono l'uno e l'altro; come e con quali provvedimenti sono stati pagati; e perché il progetto previsto dal plastico non è stato più realizzato, ma si è data alla Piazza una diversa sistemazione.

4) Perchè a distanza di oltre venticinque giorni dalla segnalazione fatta dal sottoscritto in Consiglio Comunale, nessuna iniziativa è stata presa nei riguardi della costruzione intrapresa sul lato sinistro del Duomo senza nessuna licenza edilizia, e se ne è lasciata così realizzare la ultimazione, frustando tutti gli sforzi fatti anni or sono da due eminenti architetti per isolare la facciata monumentale della nostra Cattedrale.

## LE NUOVE LICENZE DI COMMERCIO

Viva apprensione sta suscitando nei vecchi commercianti il nuovo incremento edilizio, perché con la disponibilità di nuovi locali sorgono, come di incanto, nuovi negozi di vendita.

I vecchi commercianti dicono che ormai a Cava si è già in troppi per rifornire la popolazione, la quale è inadeguata per difetto al numero delle licenze commerciali già esistenti, e lamentano che non troppo facilità si concedono licenze dello stesso genere in punti troppo vicini tra loro.

Riportiamo queste apprensioni per dovere di cronaca, senza esprimere il nostro punto di vista sul problema che affligge un po' tutti le città d'Italia e non soltanto Cava. Per quello che riguarda Cava, traiamo argomento per segnalare alle autorità comunali la necessità di prendere più a cuore il problema di allacciare a Cava i Comuni dell'entroterra orientale, in maniera che la popolazione di quei Comuni possa riversarsi sui nostri negozi per i propri acquisti, così come oggi, finalmente, sia pure per qualche genere isolato, si non segnaliamo per non fare reclame gratuita, con vero piacere ritorniamo a vedere che molti salernitani, specialmente quelli dei ceti signorili, vengono di nuovo a ritornarsi a Cava.

Sappiamo, i cittadini cavesi, che i loro antenati sono stati nella

stati dei rinomati commercianti, e che per essere rinomati commercianti occorrono molte doti, che essi possono acquisire perché le hanno nelle tradizioni.

## L'ASSISTENZA MALATTIE

Da Telesud apprendiamo che dai resoconti statistici dei vari enti di assicurazione contro le malattie si rileva che a 31 dicembre 1957 il numero degli assicurati, in esso compresi i familiari dei lavoratori, era di 35.025.238; e che la assicurazione dell'Inam è stata nel 1958 estesa anche ai lavoratori a domicilio ed ai pescatori della pesca pesca marittima e delle acque interne.

Sensate! Allora quanti altri italiani ci restano, che debbono pagare il medico e le medicine quando stanno ammalati?

Che altro ci vuole perché la assistenza sanitaria e farmaceutica nelle malattie diventi pubblica per tutti gli italiani così come avviene nelle nazioni più progredite?

## La controrivoluzione cavaese del 1779

Ci è pervenuta in dono graditissimo la monografia pubblicata dai concittadini Marchese Prof. Andrea Genoino per le Industrie gratiche Salsano di Cava dei Tirreni su «Francesi e realisti nel salernitano il 1779».

Da essa a proposito della controrivoluzione cavaese ricavasi che Napoleone in quell'epoca era in Egitto, sicché le truppe che invasero Cava non possono dirsi napoleoniche se non nel senso che erano di parte francese.

Nel 1806 poi non vi fu resistenza a Cava contro le truppe del Generale Massena: lo asserisce il Taiani nella sua monografia su Vietri, ma è in errore, avendo confuso le date. Infatti nei documenti dell'Archivio e nel Diario dell'Avv. Carlo De Nicola — fondamentale per il periodo in questione — non vi è traccia che nel 1806 siano avvenuti scontri sul territori cavaesi. Inoltre la controrivoluzione cavaese del 1779 fu spontanea, e suscitata sia dall'ansia dei di conservare gli antichi privilegi che venivano annullati dai tempi nuovi, e sia per reazione contro gli inevitabili soprusi che si verificano nelle invasioni.

## I Ponti sull'Autostrada

Il 10 Maggio alle ore 11 il Prof. Paceini per la Sovraintendenza ai Monumenti, e l'Architetto Ing. Ciccarelli per la Sezione Urbistica di Napoli, eseguirono, con l'intervento dell'Ing. Grassini della Cassa del Mezzogiorno, del Sindaco di Cava Avv. Raffaele Clazaria e dei consiglieri Comunali Avv. Domenico Apicella, Prof. Eugenio Abbri e Fioravante Carione, nonché dell'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale Ing. Antonio Aurigemma, il sopralluogo per sciogliere la riserva apposta dal Consiglio Comunale alla realizzazione del passaggio carribile a mezzo di un ponte sulla Autostrada in Via Atenolfi. Gli esperti, dopo un accurato esame della zona, della situazione creatosi con il piano della autostrada già costruito, e delle necessità immediate e di sviluppo della città, sono stati del parere che l'opera dovrà essere realizzata così come progettata dalla Cassa del Mezzogiorno.

Dopo di che è stato assicurato, che entro e non oltre un mese saranno iniziati i lavori che la Cassa del Mezzogiorno dovrà ancora eseguire in Cava dei Tirreni, e cioè: Ponte al Rione Sala, allargamento del ponte in Via Carlo Santoro, ponte di Via Atenolfi, ponte sulla strada ferrata in corrispondenza della proprietà Veneto.

Così anche i numerosi disoccupati che attendono l'inizio di queste opere per trovare un po' di lavoro, possono ora attendere fiduciosi.

## LA STRADA DI CESINOLA

Ci viene segnalato, che la interruzione improvvisa della strada della Frazione Cesinola, che termina quasi a strapiombo sul sottostante vallone, è causa di pericolo e di continui inconvenien-

ti forestieri, le quali non sapendo che la strada ad un certo punto non prosegue, si addentrano nello imbuto e poi incontrano infinite difficoltà per uscirsene. È necessario quindi risolvere il problema degli abitanti della Frazione e della vicina Licurti, i quali chiedono che le due Frazioni vengano congiunte con strada carrozzabile in maniera da ridurre quasi ad un quinto il giro che quelli Cesinola debbono fare per raggiungere le loro case.

Ma è urgente che nel frattempo all'attuale termine della strada di Cesinola siano messi più consistenti e visibili ripari, e che siano apposte alla opportuna distanza le segnalazioni di termine di strada, per avvertire tempestivamente i veicoli e gli autoveicoli che non conoscono la zona.

C'è stato riferito che da ultimo c'è capitato un camion carico di buoi, ed è andato a finire nella cuneita scoperta che sta al termine della strada; e c'è stato detto che è assolutamente inonccepibile che una strada termini improvvisamente, senza segnalazioni, gettandosi a strapiombo in un bosco, e c'è stato chiesto perché i tecnici comunali non previdero l'inconveniente quando sistemarono la strada: ad essi passiamo quindi la domanda, che merita una risposta.

## I CORDAI DI S. LUCIA

Con decreto ministeriale 24-3-60 in Gazz. Uff. 28-4-60 n. 103 sono stati inclusi nell'Elenco delle lavorazioni che normalmente venivano svolte a domicilio prima dell'entrata in vigore della legge 13-3-58 n. 264 sulla tutela del lavoro a domicilio, le lavorazioni a mano degli spaghetti e delle corde, e conseguentemente le lavorazioni dei nostri cordai della frazione di S. Lucia, a favore dei quali ci sono sempre tante battute.

# Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di «Italiani nel Mondo» Roma)

(ANM) — Nel quadro della speciale procedura per lo scambio di lavoratori tra i Paesi dell'Unione europea Occidentale, il Ministro francese del Lavoro ha segnalato la possibilità di occupazione in Francia per lavoratori in età dai 21 ai 34 anni dei seguenti mestieri:

### OCCUPAZIONI PER UOMINI

Edilizia (Costruttore di cassoni per la cementazione, copritutto, stagnaro, zincatore, montatore elettricista, gessauolo, disegnatore di costruzione in cemento armato).

Mimere (Minatore di galleria per miniere carbonifere del Nord e del Passo di Calais).

Elettricità (Operatore elettrico-enico).

Chimica (Chimico di laboratorio).

addebita al laboratorio).

Industria del legno (Falegname ebanista).

Industria meccanica (Costruttore di lamiere di ferro).

Magnano (Deve essere in grado di aggiustatore).

Disegnatore industriale (disegnatore provvisto di certificato di qualifica professionale).

### OCCUPAZIONI PER DONNE

Agricoltura (Lavatrice di fattoria).

Abbigliamento (Cucitrice a macchina di confezioni).

Soltanto lavoratori molto qualificati possono sperare che la loro candidatura sia accolta; inoltre essi debbono dimostrare di possedere una conoscenza elementare della lingua francese che consenta loro di comprendere le istruzioni che saranno impartite nel corso del loro lavoro.

Gli aspiranti potranno inoltrare le loro domande in carta semplice al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - SATLE Divisione 57° - Via postremo 22, Roma.

### Le notizie comunali

Tutti i corrispondenti cavaesi della stampa quotidiana e periodici si lamentano perché il loro lavoro è reso difficoltoso dalla mancanza assoluta di comunicata sia da parte degli Enti cittadini (unico che ci pensi è l'Eca), e sia da parte della Amministrazione Comunale. Il Sindaco dovrebbe dare disposizione a chi è competente, di segnalare ai corrispondenti non soltanto gli ordini del giorno al Consiglio Comunale (pochi e rari, purtroppo!), ma anche gli ordini del giorno della Giunta e tutti gli altri problemi ed iniziative che interessano la città e la opinione pubblica.

Ci viene segnalato, che a Salerno, anche se la Amministrazione Comunale sposta una sedia da un ufficio ad un altro del Palazzo Municipale, ne viene data comunicazione alla Stampa, la quale sua volta rende la notizia di pubblica opinione.

Indubbiamente è questa la ragione perché Salerno riesce a fare di più e meglio delle altre città e comuni della Provincia, e la colpa non è tutta sua, se fa la parte del leone, o meglio della leonessa.

no costretti (e dobbiamo dirlo anche se può sembrare una esibizione) ad attendere la uscita mensile del Castello, per poter attigere notizia e muovere un po' le pagine dei loro organi di stampa anche sugli argomenti interessanti Cava.

Nei segnare, quindi, tal-

l'esperienza, siamo spiacenti di doverla segnare tra i tanti punti negativi dell'attuale Giunta, la quale ha mostrato troppo chiaramente di essersi adagiata sulla ineluttabilità della situazione creatasi con la caduta della passata Giunta e di ritenere di poter restare al suo posto anche senza essere efficiente come di dovere, ma soltanto come giunta di emergenza per la salute del corpo e dell'anima dei cittadini cavesi!

## LA MOSTRA CANINA

Nel quadro delle iniziative tenute ad incrementare le attività turistiche della nostra provincia, nel prossimo luglio verrà organizzata si terrà a Cava dei Tirreni, nel Parco di Villa Rende, la I Mostra Nazionale Canina CAC, sotto la Presidenza Onoraria del Sindaco di Cava.

E' intendimento del Comitato di curare in ogni particolare l'organizzazione della manifestazione, prima ed unica nel salernitano e di mettere in palio numerosi premi al fine di ottenere un numero di concorrenti qualitativamente o quantitativamente rilevato.

Pertanto, Enti e cittadini sono stati invitati a concorrere con il Comitato per la migliore riuscita di questa manifestazione.

## LA SACAF

La Amministrazione Comunale comunica che, con recente provvedimento, l'Isveimer ha concesso alla SACAF di Salerno (Società Azionaria Conservazione Alimenti Freschi) un primo finanziamento di L. 500 milioni per l'impianto nella nostra Città, alla località Epitaffio, di un complesso industriale per la produzione, lavorazione ed il commercio di prodotti alimentari e dei relativi derivati o sottoprodotto.

L'intero complesso avrà l'impegno di un capitale di circa un miliardo e mezzo di lire ed assorbirà un rilevante numero di lavoratori, dando impulso anche alle attività collaterali.

I lavori di costruzione avranno inizio fra qualche mese.

Il Consiglio Comunale, al fine di vedere realizzata l'industria e quindi lenire la disoccupazione locale, con deliberazione approvata dall'Autorità Tutoria, ha concesso alla Società un contributo di L. 20 milioni per l'acquisto del suolo occorrente.

Abbiamo ricevuto i cataloghi di aprile e maggio delle Novità Feltrinelli, Editore in Milano; il Catalogo Speciale n. 66 del Maggio 1960 della Libreria Antiquaria Docet di Bologna, ed il Catalogo n. 31 della Libreria Antiquaria

## EROI DELLA NUOVA ITALIA

# Il Gen.<sup>le</sup> SABATO MARTELLI - CASTALDO

## MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA

Nel martirologio di coloro che immolarono la loro vita perché l'Italia si rinnovasse e sopravvivesse con le sue tradizioni e le sue libertà, dall'immane conflitto che devastò l'Europa e scosse il Mondo dal 1939 al 1945, il nome di Cava dei Tirreni figura anche esso con uno dei più fulgidi esempi di abnegazione e di fede: il Generale di Brigada Aerea Sabato Martelli - Castaldi, caduto nelle Fosse Ardeatine il 24 Marzo 1945 con gli altri 332 eroi ai quali in un inconfondibile eccidio fu stroncata la esistenza.

Nato in Cava dei Tirreni il 19 agosto 1886, Sabato Martielli trascorse nella nostra vallata, sulle balze dei colli che circondano il villaggio di S. Quaranta, la sua prima fanciullezza. Pochi anni, ma i più validi per forgiare quella tempra di ardimento, quella inflessibilità di carattere e quella fermezza di animo, che faranno nel futuro uomo un titano capace di guardare con sangue veramente freddo e con incredibile superiorità, allora fatale che starà per travolgerlo.

Sui nostri monti, in mezzo ai nostri rudi e generosi contadini, di fronte a quel mare per il quale lo stesso Girelle D'Annunzio non sapeva trovare più grande poesia che quella di esclamare per tre volte: « O mare, o mare, o mare! », rincorse i suoi sogni il piccolo Martelli, prima di trasferirsi a Salerno, poi a Napoli ed infine a Roma, per compiere gli studi che lo avviavano alla luminosa carriera, tarpata quanto immaturamente, nel momento in cui stava per raggiungere le più alte vette, dall'invidia: sì, ma anche dalla stessa sua baldanza e dal di lui carattere che respinse sempre da sé gli accorgimenti e le tortuosità che sono facili espiedienti delle menti meschine e dei lecchini per assurgere a posizioni immeritate ed inadeguate.

Studente ancora universitario della Facoltà di Ingegneria, si arruolò volontario per la guerra del 1915-18, ed il 16 febbraio venne nominato Sottotenente in servizio permanente effettivo dell'Arma di Artiglieria e del Genio. Combattente sul fronte di guerra, prese parte a numerose operazioni militari, meritando una medaglia di bronzo al valore. Quindi passò volontario nella Aviazione, ed il 24 maggio 1918 fu nominato Comandante della 4 Sezione Autonoma S. V. A., con la quale compì oltre cento voli di guerra, e guadagnò la medaglia di argento al valore militare. Nel 1919 andò egualmente volontario in Libia, dove rimase per alcun tempo coprendo il posto di Aiutante Maggiore del 22 Gruppo e successivamente quello di Comandante della 90, squadriglia S.V.A., e guadagnò per le sue azioni la croce di guerra e due encomi dal Comando della Aviazione della Tripolitania.

Rientrato in Italia, proseguì la sua brillante carriera, e resse importanti servizi alla giovane aviazione italiana, finché nel 1927 assunse il comando del 7 Gruppo Autonomo di Caccia, e per l'opera svolta in tale qualità meritò la medaglia di bronzo al valore aeronautico.

Nell'ottobre del 1931 venne destinato al Comando del 20. Stormo dopo aver conseguito, unico ufficiale della Aeronautica, la promozione a Colonnello « per merito straordinario »; poi ebbe la medaglia di argento al valore aeronautico e gli furono attribuite numerose altre distinzioni di ogni genere, tenenti all'unico scopo di additare questo valorosissimo ed ardimentosissimo ufficiale alle nuove generazioni.

Ma, nel 1936, quando presi dalla mania di grandezza, e di potenza, tutti i pezzi grossi fecero a gara per lasciar credere al mondo che l'Ita-

cile, mentre ognuno di noi picci di domini sapevamo che gli stormi di aerei che figuravano nelle varie parate delle più grandi città d'Italia, erano sempre gli stessi, tempestivamente trasferiti da un campo di aviazione in un paesaggio e l'opagandistico, e non potevano far nulla per levare una voce di protesta, egli osò, nella sua rettitudine di soldato e di cittadino amante del suo Paese, denunciare al suo Ministro della Aeronautica e Capo di Governo, Benito Mussolini, lo stato piatto in cui trovavasi la Aviazione Italiana, in qualche caso di conflitto non sarebbe stata all'altezza di reggere al confronto con le altre potenze.

E fu immediatamente ed irrimediabilmente silurato, con il cattamento a riposo.

Allora dovette incominciare una novella esistenza in una lotta avvincente contro ogni sorta di avversità, per mantenere se stesso e la propria famiglia. Esaurite le mode rive riserve nei vari tentativi di riprendersi, dovette alla fine trasferirsi a cercar pane in Africa Orientale, dove poco a poco riuscì a trovare una nuova sistemazione, finché l'invidia, il risentimento e la persecuzione, che non lo avevano mai perduto d'occhio, lo raggiunsero anche laggiù, e lo siluraron di nuovo perché fu visto a passaggio sottobraccio con il Duca di Asti.

Costretto a rientrare in Italia, riprese la sua vita di stenti: poi finalmente riuscì ad essere assunto come semplice impiegato dal polverificio Stacchini, nel quale seppe giorni per giorno aftermarsi, fino a diventare il Direttore Tecnico amministrativo. E tale posto egli copriva il 25 luglio 1943, quando, caduto il fascismo, il Generale Badoglio, nuovo Capo del Governo, lo chiamò a collaborare, affidandogli incarichi molto delicati.

L'8 settembre 1943 fu proclamato l'Armistizio con gli Alleati, e la guerra cambiò fronte: il Generale Martelli, che aveva previsto il disastro finale ed aveva avuto felice nei nuovi destini dell'Italia che sarebbe risorta dalla rovina e dalle distruzioni, non esitò un istante a mettere in gioco la sua posizione, la sua famiglia e tutto se stesso, ed a dedicarsi entusiasticamente alla lotta clandestina per la liberazione del territorio nazionale.

Avvalendosi delle sue relazioni con i Comandi Tedeschi quale dirigente del Polverificio Stacchini, procurò salvacondotti e permessi di circolazione, che poi, falsificati di sua stessa mano, distribuiva a militari e civili bisognosi di protezioni e di aiuto; con autocarri che egli stesso guidava, sottrasse numerosi giovani italiani alle retate ed alle persecuzioni. Mantenendo inoltre contatti continui con le bande armate di partigiani del Lazio e degli Abruzzi, dette ad esse tutta la assistenza che gli fu possibile, e compì operazioni e missioni segrete che lo segnalarono alla attenzione ed alla riconoscenza degli italiani e degli alleati.

Durante una delle tante missioni venne arrestato da un gruppo di paracadutisti tedeschi, ma fu rilasciato e ripresa la sua prodigiosa ed instancabile attività.

Il 17 gennaio 1944 però, in seguito a delazione, fu definitivamente arrestato dalle SS Tedesche, e fu condotto in quel famigerato carcere di Via Tasso di Roma, dal quale non sarebbe più uscito se non per andare incontro alla morte.

Durante i 67 giorni di carcere, trascorsi tra inenarrabili sofferenze materiali, fu sottoposto a numerose torture, ma non si riuscì a strappargli nessuna rivelazione sulla attività sua e dei suoi collaboratori.

Sopportò con impressionante sto-

nismo il pericolo della morte con infinita rassegnazione, sapendo di morire per una causa giusta e di benemeritare ancora una volta dalla Patria, perché concorreva con il suo olocausto alla riscossa del popolo italiano.

Venti giorni prima della morte in una lettera, l'ultima pervenuta alla sua adorata moglie, così scriveva:

« ... I giorni passano, e oggi 21, credevo proprio che fosse quello buono e invece ancora non ci siamo. Per conto mio non ci faccio caso e sono molto tranquillo e sereno, tengo su gli umori di 35 anni spediti di sole quattro camere con berzellette, pernacchioni (seusa la parola che è quella che è) e buon

gana, vi prolondeva durante quattro mesi di infaticabile e rischiosissima opera, tutte le sue eccezionali doti di coraggio, di intelligenza e di capacità organizzativa, ammettendo le bande armate, sottoarmi lo armi ed esplosivi destinati ai teschi, fornendo utili informazioni al Comando Alleato, sempre con gravissimo rischio personale. Arrivato e lungamente torturato, naturalmente rivelò circa i propri collaboratori e la propria attività, ed affrontò serenamente la morte. Esempio nobilissimo di completa e disinteressata dedizione alla causa della libertà del proprio paese Roma ottobre 1943.

Fosse Ardeatine 24 Marzo 1944 ».

Così seppe morire Sabato Martelli, uno dei figli più generosi di Cava! E Cava dei Tirreni non soltanto finora non gli ha intitolato una strada cittadina per ricordarlo ai posteri e per additarlo alle nuove generazioni, ma non lo ha neppure finora commemorato ufficialmente: come non ha mai, nonostante il decor so di cinque secoli, onorato, con la intitolazione di una

strada un altro valeroso combattente dello stesso nome, Giovambattista Castaldo, che fu uno dei più ardimentosi e geniali condottieri del XV secolo.

Ani, povertà Cava dei Tirreni?

In mano di qual gente sei capitata, tutta intenta alle cure particolari ed alle effimeri preoccupazioni della fragile materia, che non sa fare apprezzamento degli alti valori dello spirito e della bellezza degli ideali!

Forse anche questo era nel tuo destino, che da quattro secoli sei in continuo declino, pur se apparentemente ti glorii nel ricordo dei tempi che furono!

Ma noi, tuoi figli non indegni né immemori dei grandi che ci precedettero, noi chiamiamo pensosi e ricordiamo la fronte al ricordo di Giovambattista Castaldo e di Sabato Martelli - Castaldi, levando ad essi nei cuori nostri ed in quelli delle generazioni che verranno un monumento ideale che non morrà; anche se una lapide non ne ricorderà il nome su un cantone di strada al freddo viandante!



Gen.le SABATO MARTELLI - CASTALDO

Cava dei Tirreni 19-8-1896 Fosse Ardeatine 24-3-1944

umore. Unisco una piantina di qui per ogni evenienza, e perché a mezzo del latore, quest'altra settimana me la rimandi completata. Penso la sera in cui mi dettero 24 nerbate sotto la pianta dei piedi m'anche varie scudisicate in parti molli, e cazzotti di vario genere. Io non ho dato loro la soddisfazione di un lamento, solo alla 24 nerbate risposi con un pernacchione che fece restare i tre manigoldi come tre autentici fessi! Quel pernacchione della 24 frustata fu un poema! Via Tasso ne tremò e al testuggine cadde di mano il nerbo. Che risate! Mi costò tuttavia una scarica ritardata di cazzotti. Quello che più pesa qui è la mancanza di aria. Io mangio molto poco, strumenti farci male e perdermi la lucidità di mente e di spirito che invece qui occorre avere in ogni

primo di avviarsi per l'eterno cammino dell'aldilà, egli ebbe ancora la forza di tracciare sui muri della cella il suo testamento spirituale, concepito con queste brevi parole:

« Quando il tuo corpo non sarà più, il tuo spirito sarà ancora più vivo nel ricordo di chi resta. Far che possa essere sempre di esempio! »

E cadde nella Fosse Ardeatine il Generale Martelli, insieme con gli altri martiri, sotto quella allucinante sarabanda di mitraglieri, il cui triste ricordo non potrà mai più essere cancellato dalla storia degli uomini; cadde lasciando un'eterna e desolata la moglie Signora Luisa Barbiani, con gli ancor teneri figli: Giorgio, attualmente residente nel Venezuela, Sabatino, attualmente residente in Roma, e Vittorio, oggi sposa diletta del Prof. Federico Marconi, Direttore dell'Ospedale Civile di Ascoli Piceno.

Cadde, e la Patria gli ha tributato alla memoria la più alta ricompensa al valore militare con la seguente motivazione: registrata alla Corte dei Conti il 18 giugno 1945, al foglio 251 del Registro 4, Aeronautica:

« Dedicatosi senza alcuna ambizione personale a non ministrare a

## Fra' Francisco

Fra Francisco, orfano di Roccapriemonte, era un frate luce del nostro Convento dei francescani; meglio, era il classico « pecuozzo ».

Ed egli, fra la fine dell'800 ed i primi ventanni di questo secolo ebbe grande, enorme popolarità fra il popolo, la classe commerciale e — perché no? — la parte migliore cavese.

Con la figura prestante nel suo sano dimenso, per la povera gente ed i contadini aveva indiscutibili virtù divinatorie; per la classe commerciale era « di buonaugurio », per la classe ricca era circondato da un alone di simpatia.

Egli ben assolveva al ruolo di Padre Rocco nostrano!

Faceva colpo su tutti, a tutti dava il « tu » e della sua bontà autoritaria si avaleva per il bene della comunità cavese.

Usciva dal suo « Pescarenco » ben presto la mattina per la « cura », con il « manicone » ben provvisto di « anneselli » e « fiuelli » di S. Antonio e del Poverello di Assisi, qualche coroncina e qualche « abitino » per fedeli di eccezione.

Ma il mercoledì costituiva spettacolo a sé. Eggia; perché in tale giorno — ora, purtroppo non più! — nella vasta piazza antistante al convento era « il mercato ».

Fra Francisco usciva dalla porta del convento attigua al campanile a passo lento, con gli occhi bassi, verso le otto del mattino, e la prima persona che gli si faceva davanti era « Velardino », cioè Bernardino Esposito, « pannazzaro » ambulante che scendeva apposta dall'alto della sua « charrette » carica di « pezze » e lo investiva con in peroratorio: « Fra Franci 'o nummariello! » E il « pecuozzo », senza scomporsi e senz'altare gli occhi da terra: « Uno ». Ed ecco accorrere Pasqualino d'Antonio (uno dei tanti cocchieri dell'epoca): « Fra Franci e a'me? » E l'altro: « Doies con voce pacata. Quindi s'avvicina Orlando Casaburi e Fra Francisco senza scomporsi: « Tre ». Poi il buon laico s'introvava fra la folla dei « vaccinari », dei « chianchieri » e dei piezzi venuti da tutte le frazioni, da Vietri, da Nocera e da Pellezzano e qui continuava nella sua distribuzione cabalistica.

« Quattro » a Pascale e Giulio, « Pasquale Adinolfi », « cinche » a « Nuccio » (Carmine Bisogno), « sei » a « u Gattone », « sette » a Ci vien segnalato che la rubrica « Il Banditore » della Rai dà con aliquanto ritardo notizia dei concorsi banditi dai vari enti, sicché spesso capita che gli interessati si recano presso la nostra Biblioteca Comunale a consultare la « Gazzetta Ufficiale » quando il termine utile per inviare le domande per i concorsi è già scaduto o stai per scadrà. Passiamo la segnalazione alla Rai con preghiera di essere più sollecita.

\*\*\*

Vi siete accorti che gli automobilisti, quando camminano appiattiti, diventano i più stupidi pedoni, e mettono ad ogni passo in

# ECHI E FAVILLE

Dal 25 Aprile al 25 Maggio i nati sono stati 76, dei quali 34 femmine e 42 maschi; i morti 24, dei quali 10 femmine e 14 maschi; i matrimoni 66.

Domenico è nato da Umberto Iannire, economo della Casa di Riposo, e Maria Rosaria Formicola.

Patrizia è nata da Amedeo Liber-Mancieri, e Angelina Diserma.

Immacolata è la primogenita dei coniugi Elio Ferri, capotecnico della Sme, e Prof. Maria Manzo. Alla piccola, ai genitori ed al nonno Edmondo, Consigliere Comunale, i nostri auguri cordiali.

\*\*\*

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo sono state benedette le nozze tra l'avv. Vincenzo Giannatasio fu Andrea e la Signorina Antonietta Paolillo fu Candeloro. Come di anello è stato Aldo Paolillo, fratello della sposa; testimoni per lo sposo gli Avv. Mario Parrilli e Luigi della Monica e per la sposa il Prof. Emilio Risi ed il rag. Raffaele Paolillo. Al termine del rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici all'Hotel La Baia di Vietri. Tra gli altri intervenuti, la Sign. Amalia Paolillo, Amneres Petrone, Esterina De Cicco, la Prof. Amalia Santoli, il Prete Dott. Generoso D'Aversa, gli Avv.: De Crescenzo e signora, Sorrentino e famiglia, Amabile e famiglia, Angrisani, Nocerino Giulio e Francesco, Panza e famiglia; l'Ing. Benasano e famiglia, il rag. Giuseppe Benincasa e famiglia, Eduardo Vardaro e signora, il Prof. Eugenio Abbri e famiglia, i Dott. Di Sio ed Esposito e famiglie, e tanti altri ai quali chiediamo scusa per la involontaria omissione. Gli sposi felici non ancora sono rientrati da Palme di Maiorca dove sono andati a passare la luna di miele. Ad essi rinnoviamo i nostri auguri.

**Il Primo Giugno** il concittadino Alfredo Liberti dei coniugi Felice Liberti ed Olmina Iovane, impiegato alla Società Aia di Roma, si sposerà in Roma con la distinssima signorina Maria Pia Desideri.

Il Castello invia agli sposi i più fervidi auguri di ogni bene.

In una brillante atmosfera di cordialità e di festa hanno realizzato il loro sogno d'amore la signorina Paola Accarino, diletta figlia dei Coniugi Cav. Mario Accarino e signora Teresa Avallone, ed il giovane concittadino Dott. Attilio Sianini, Consigliere e Capogabinetto della Prefettura di Lucca, figliuolo dei coniugi Vincenzo Sianini e signora Leonilda Senatore.

Il rito religioso e la festa familiare si sono svolti nella moderna Cappella e negli antichi saloni di Villa Rende: le nozze sono state benedette dal Padre Francesco di Pietralcina, che per alcuni tempo è stato Superiore dei nostri Cappuccini; compare di anello e testimone per la sposa, il fratello Dott. Enrico Accarino, Consigliere e Capogabinetto della Intendenza di Massa, e testimone per lo sposo il fratello Duilio Sianini.

Padre Francesco ha rivolto agli sposi commissi, vibranti parole di fede e di amore. Tra gli intervenuti vi erano gli zii della sposa Cav. Amedeo Accarino e consorte, Ing. Claudio Accarino e consorte, Prof. Linda Accarino e sorelle, il cognato Rag. Giulio Bisogno e consorte, i fratelli dello sposo, Duilio e Zeffirino con le consorti, e Feliciano, numerosi parenti ed amici di Cava e di Lucca, appositamente venuti a Cava per la cerimonia.

Molti sono stati i fiori e molti i telegrammi, tra i quali quelli del Prefetto e del Presidente della Amministrazione Provinciale di Lucca, del Presidente e della Segreteria del Turismo Provinciale.

steggiata la simpaticissima coppia è partita per una lunga luna di miele, trascorsa la quale, si stabilirà poi a Lucca, sede della attività dello sposo. Ai carissimi giovani, inviamo i fervidi auguri e i costanti pensieri del Castello.

Paganelli Gino di Davide si è unito in matrimonio con la Signorina Anna Altobello.

\*\*\*

Il concittadino Dott. Carlo Santucci solerte funzionario, è stato promosso Vice prefetto presso la Prefettura di Taranto. All'ottimo concittadino i nostri complimenti e gli auguri di una luminosa carriera.

La piccola Loredana dei coniugi Dott. Vittorio Santucci e Prof. Clelia di Maio, ha conseguito una borsa di studio di lire sessantamila del Ministero della Pubblica Istruzione, per avere superato brillantemente lo scorso anno gli esami di promozione dalla terza media alla quarta ginnasiale. Brava! E sempre meglio!

Il Vigile Urbano Lorenzo del Vecchio che da moltissimi anni presta la sua opera alle dipendenze della Amministrazione Comunale, è stato nominato applicato di seconda classe, e sarà addetto ad uno degli Uffici Comunali.

Complimenti ed auguri.

Con recente decreto è stato promosso a Vice-Proveditorie egli studi il dott. Vero Grimaldi, del Provveditorato di Ferrara.

Il dott. Grimaldi, che è figlio del prof. Enrico, Presidente delle Scuole di Avviamento ora a riposo, ha una solida cultura giuridica, larga competenza del suo ufficio ed ha collaborato e collabora a riviste e quotidiani, occupandosi per lo più di argomenti pedagogici e scolastici.

Nella circostanza della sua promozione egli ha ricevuto numerose telegrammi e lettere di congratulatione dal Direttore Generale, anche a nome del Ministro, dai Capi delle Segreterie particolari dei due sottosegretari alla P.I., da alcuni Capi-Divisione e da colleghi del Provveditorato agli Studi di Roma.

Al nostro carissimo amico giungono anche i compiacimenti ed i fervidi auguri del Castello.

\*\*\*

Ad anni 63 è deceduto Giuseppe Tatarano, scarso, da Casavaglino.

Ad anni 48 è deceduto Giovanni della Corte, notissimo sonatore di cornetta, abitante ai Pianesi.

Ad anni 66 è deceduto Leonardo Scotti di Quacquero, nobile figura di gentiluomo, rappresentante di medicinali.

Ad anni 36 è deceduta la signora Anna Pellegrino nata Romano. Al marito Mario, ex Consigliere Comunale, ai figliuoli ed ai parenti, le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 86 è deceduta la signora Rosa Mormile vedova Salsano. Alle figlie Giovanna maritata Alfieri, Giulia ved. Di Marino, Maria maritata Romano, Anna, maritata

Consalvo, e Carmela, le nostre sentitissime condoglianze.

Alfredo della Porta, conosciutissimo commerciante in alimentari, è deceduto ad anni 52 tra il cordoglio di quanti lo conobbero.

Vittima di una tragica improvvisa fatalità è deceduto in Roma il diciannovenne studente di Ingegneria Ugo Pieco - Ferrari, dilettante figlio del Colonnello Manfredi Pieco e della nostra concittadina N.D. Maria Mercedes Ferrari. La salma è stata trasportata a Cava, e dopo una Messa di Requie celebrata nella Basilica dell'Olmo, è stata tumulata nella Cappella gentilizia della Famiglia Ferrari nel Cimitero di Cava.

Commossa è stata la partecipazione dei parenti, degli amici e della cittadinanza alle esequie ed al lutto che ha colpito la famiglia Ferrari.

Ai genitori del giovane sventurato, allo zio com. Raffaele Ferrari, alla nonna N.D. Francesca Ferrari, ed ai parenti tutti, esprimiamo le nostre sentitissime condoglianze.

\*\*\*

La rassegna di lettere, scienze ed Arte « Omnia » (Casella Postale 1120 - Roma) indice concorsi con scadenza 31 agosto 1960 per una raccolta di liriche, una sola lirica, una novella, una fiaba o racconto per ragazzi, una commedia o dramma o tragedia, uno studio o saggio su argomento di attualità specificati nel bando.

La « Voce degli Animali » (Via Bitinia 19, Roma) indica un concorso intitolato al « Lupo di Gibbio », per una poesia sugli animali e sulle piante, e tendente ad alimentare i sentimenti di amore per essi. Scadenza del termine, 30 settembre 1960.

Il poeta Giorgio Croce, Casella Postale 4120, Roma, indica un concorso internazionale di poesia « Città di Atene », con scadenza 30 Giugno 1960 per una lirica che esalti i valori spirituali ed artistici della Grecia e della Città di Atene in particolare.

Il Cenacolo letterario « Giacomo Leopardi » (Via Bitinia n. 19 Roma) indica un concorso con scadenza 29 giugno 1960 per una o più liriche di argomenti libero, edite od indeite.



Concessionario unico per l'Italia  
**OSCAR BARBA**  
NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI



Negozio ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

## Notizie per gli Emigranti

L'Associazione Nazionale Dirigenti Aziende Agricole, con sede in Roma, Via Nazionale 75, e aderente alla Confederazione Italiana Dirigenti di Azienda, ha inoltrato un esposto al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per la tutela della qualifica dirigenziale nel settore delle aziende agricole.

Nell'esposto è stato chiesto che vengano salvaguardati i diritti risultanti dal contratto collettivo 12 marzo 1940, confermato dal decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 369, secondo cui, sono dirigenti di aziende agricole coloro i quali, esplicando le funzioni di direttori tecnici o amministrativi, di capi ufficio o di servizio con funzioni analoghe, di insegnanti o in generale di impie-

## MOBILFIAMMA

### DI EDMODO MANZO

Tel. 41165 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Pizzeria e Ristorante

### AQUILA D'ORO

Via Nazionale, 34

Via Municipio Vecchio, 29

SPECIALITÀ in CROCCHÉ - CALZONCINI - ARANCINI

Pietanze squisite in tutte le ore del giorno

PREZZI MODICI SERVIZIO INAPPUNTABILE

Ristorante convenientissimo e utilissimo per quanti vengono occasionalmente a Cava.

## PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

UN BACIO GELATO — non produce che freddo;

ma un bacio gelato

## LIBERTI

l'affetto riscalda — di chi ci vuol bene!

Gustate un GELATO MARY di L. 70

Panna sempre fresca - è una meraviglia!

## GRUNDING

Estrazioni del Lotto

del 28 maggio 1960

I televisori delle meraviglie

presso la Ditta APICELLA

Agenzia - gas liquido - ra-

dio - televisori - utensili per

a casa. + Via Atenolfi

CAVA DEI TIRRENI

La Ditta

Ceramica Artistica

## PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni

dell'Arte Etrusca con lavori

di pregevole fattura.

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno

ai n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Tel. 41589